

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 8 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 In terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 31 Gennaio

L' OCCUPAZIONE

DELLA BAIÀ D'ASSAB

Le tergiversazioni cessarono; gli ostacoli che i timidi e i malfidenti avevano opposto alla occupazione della baia d'Assab furono disprezzati; l'Esploratore col comandante De Amezaga il giorno 25 dicembre vi gettava l'ancora, dopochè, superato il Bosforo di Suez, aveva dovuto porsi a ridosso dell'isola di Gebba per il mare grossissimo, e quindi toccata Massua, era passato ad Aden costeggiando la terra, e dal vapore Messina della compagnia Rubattino si era approvvigionato di carbone.

Il 25 dicembre 1879 rimarrà quindi lungamente memorabile e sarà come un principio dello sviluppo del commercio italiano sulle coste dell'Africa e nell'Indo-Cina. Il territorio d'Assab diveniva in quell'istante veramente un territorio italiano; sebbene da ben dieci anni vi si fosse piantata la bandiera nazionale, e nessuno avesse contrastato a quella presa di possesso.

Il prof. Sapeto sbarcava in allora dall'Esploratore, e per incarico della società di cui è rappresentante, ponevasi senza indugio all'opera.

Il Sapeto, vecchia conoscenza di quella tribù, riceveva assieme al De Amezaga la più festosa accoglienza; i sultani di Danakil inauguravano sull'istante amichevoli relazioni; e il sultano Betehan di Rahsita riconfermava il contratto, già dieci anni or sono concluso, mediante il quale si riconosce l'acquisto di Darmskich ed altre isolette minori.

APPENDICE N. 73

LA

Famiglia Mailleprè

« Io raccolsi tutto il mio coraggio, e ripresi:

« — Madama mia madre, questa scatology, che vi è inutile, ci renderebbe la vita.

« Con un pronto movimento la mano della duchessa si poggiò sulla scatology, la quale disparve sotto la sua veste di seta. Ella mi guardò con aria diffidente ed irritata.

« — Insomma, — ella disse scuotendo la testa — e non potete aspettare la mia morte per dividermi i gioielli di Mailleprè?... Che la mia signora nuora, vostra madre, venda, se le piace, il castello d'Avalon in Borgogna, o la casa di Rergaz in Bretagna, signorina... ch'ella alieni il palazzo del mio signor suo suocero... ch'ella offra ipoteca su San Tommaso des Dunes, su Naye, su Blessac... Noi non siamo in pena, cara mia... All'infuori del dominio di Mailleprè, noi possiamo far denaro di tutto. Fate servire il pranzo, io vi prego!..

« Io rimasi atterrata... Sentiva sempre Santa che piangeva...

« ... In quel tempo io non era affatto reclusa. Io vivevo della stessa

Senza indugio furono incominciati i lavori per lo stabilimento ad Aden; si pensa pure ad ordinare l'ancoraggio e all'impianto delle officine.

La bandiera italiana vi è quindi piantata per sempre.

L'Esploratore ritornando ad Aden poteva dire di avere ben meritato del paese: poichè vi lasciava una tranquillità perfetta.

È innegabile che ci saranno altri ostacoli da superare. I Negri si mostrarono subito desiderosi di possedere il carbone di cui fu fatto il deposito; gli inglesi poi vedono di mal occhio il sorgere di uno stabilimento italiano, e si servono dell'Egitto per creare difficoltà di ogni specie; queste difficoltà però cesseranno subito qualora, come si mostrò di non temere nel momento della occupazione, si proverà di non curarsi nemmeno della malevolenza degli altri e si penserà soltanto a piantarvi in modo stabile, facendosi rispettare in ogni modo dai pochi Negri che potessero venire incaricati di molestare.

Per ogni buon fine là vi sono soldati della marina italiana, e sappiamo per prova come questi non disertano giammai il posto loro affidato. Nè si spaventa di insignificanti ostacoli il capitano dell'Authion, di cui ancora oggi risuona Cartagena, memore dell'intrepidezza e della sua generosità.

La società Rubattino che con tanta intraprendenza osò porre un stabilimento in quei lidi, come a nucleo dello sviluppo che intende dare al commercio nazionale in quelle lontane regioni, sottraendolo agli inglesi ed alle altre nazioni che finora ne usurparono il monopolio, misura tutta l'importanza

vita come voi. Mi si parlava come ad un essere vivente.

« Vi era nella casa, al primo piano, un uomo di cui la riputazione di beneficenza era anche da noi conosciuta. Io aveva inteso parlare dei suoi coraggiosi sforzi in favore dei poveri. Egli era giunto perfino ad entrare in prigione per portar la consolazione alle classi sofferenti. Biot parlava spesso di lui, perchè con lui parlava sempre. Biot diceva che quell'uomo generoso consacrava la sua penna agli indigenti e sosteneva per essi contro i ricchi una guerra accanita.

« Ci vuol meno coraggio, fratello mio, per domandare l'elemosina, che per vedere a soffrire i suoi.

« Io sortii senza che nessuno si accorgesse, e battei alla porta di quell'uomo.

« Voglio tacerti il suo nome. A che legarti la disgrazia di una sterile vendetta?..

« Entrai. Aveva la faccia bagnata di lagrime. In mezzo ai miei singhiozzi io dissi: — Mia madre muore, e noi non abbiamo pane!

« L'uomo generoso mi prese per mano e m'introdusse entro il suo appartamento. Io lo seguii senza diffidenza. Egli chiuse tutte le porte dietro di noi.

« Nell'ultima camera egli mi fece sedere a lui vicina e mi disse ch'era bella.

« In quel momento una voce si fece sentire dentro me stessa che mi avvertì di fuggire. La figura di quell'uomo mi ributtava e mi spaventava. Ma

dell'impresa cui si è accinta e in cui sa essere compromesso il nome italiano; essa coopererà a far superare qualsiasi ostacolo e ne ritrarrà per sé e per la intera nazione incalcolabili vantaggi.

La società Rubattino mostrò con questo fatto di comprendere come le glorie degli antichi genovesi debbano venire conservate quale impulso a continue ed audaci imprese. Taccia di fronte ad essa il livore e l'invidia; pensino invece le altre città marittime a far fiorire altre società che sappiano imitarla. Allora soltanto la nazione diverrà potente e doviziosa. Alla società Rubattino rimarrà intanto la gloria della nobile iniziativa; da questa si potrà forse in breve riconoscere lo svolgimento di giorni prosperosi per l'Italia, la quale appunto, sorta dal mare, deve considerare il mare come cosa propria.

È ciò precisiamo poichè negli ostacoli frapposti alla impresa noi vi scorgemmo sempre lo zampino dell'invidia e della rivalità, mentre, fatto oggi un tutto della intera nazione, le invidie ne dovrebbero essere cessate, e la gara dovrebbe svilupparsi soltanto sul modo di recare maggiori vantaggi a quest'Italia che appunto per le vecchie invidie si meritò secoli di servaggio e di miserie.

Tutte le nazioni — già altra volta lo dicemmo — tendono allo sviluppo delle colonie e degli stabilimenti in lontani lidi; la sola Italia non aveva un ancoraggio donde sorvegliare i propri viaggiatori che intrepidi spargono la civiltà nel centro dei deserti africani, nè coloro che nei mari di Marco Polo intendono spargere il nome della nazione e svilupparvi il commercio sulla via inaugurata da uno

quelli ch'io amava aveano tanto bisogno del mio coraggio! e poi aveva tanto sentito ripetere gli elogi di quell'uomo compassionevole, la cui penna disinteressata non si occupava che dell'indigenza.

« Furono queste paterne parole. Egli mi ringraziò d'essere andata da lui. Egli mi fece lunghi discorsi sulla beneficenza e sul contento ch'egli provava a fare dei felici.

« Io trovava bello tutto ciò; ma aveva paura, perchè i suoi occhi mi divoravano e mi diceva sempre ch'io era bella.

« Egli mi prese le mani.

« — Quelli che voi amate — egli mi disse — avranno sempre pane. Io non sono ricco. Esci dalla prigione ove mi condussero i miei sforzi a favore degli infelici... Ma non vi è povero uomo che non possa trovare l'obolo implorato... Voi avete fatto bene di venire, figlia mia..

« Mi sovvengo di queste parole, perchè esse mi riscaldarono il cuore. Ebbi vergogna d'aver dubitato di un uomo sì buono...

« Fratello mio, sorella mia, ciò che segue è tutta verità.

« Lo scrittore generoso fece un movimento. Io credetti ch'egli si alzasse per andar a cercare il soccorso promesso — io era ben impaziente, poichè voi mi attendevate; e mi pareva sentire i vostri pianti sopra la mia testa.

« ... Io sentii le mie braccia legate alle mie reni da una stretta brutale. — Io gridai...

dei suoi più intrepidi figli, Nino Bixio. La baia d'Assab, la meno sterile fra le varie spiagge del Mare Rosso, e provvista abbondantemente d'acqua, potrebbe a sè attrarre anche gli emigranti, che abbandonando il bel cielo nativo, cercano ora in terre ignorate il mezzo di campare col lavoro, e ne ritraggono quasi sempre la delusione e la morte.

La costanza e l'avvedutezza commerciale, unite al valore militare renderanno adesso benedetto in quei lidi il nome italiano; nel loro nesso la patria ne avrà splendidi vantaggi.

L'Esploratore avviandosi a compiere l'impresa aveva l'onore di incontrare primo in mezzo alla muta solitudine dei mari, la Vega reduce dal viaggio polare. Gli ufficiali della nave italiana e della svedese, — stringendosi le mani dove non avevano a testimoni e giudici che la maestà tremenda del mare, e la forza motrice delle macchine — avranno compreso che l'una aveva compiuta, e stava l'altra per compiere un'opera di civiltà per lo sviluppo delle scienze e per il bene dell'umanità.

L'incontro fortunato dell'Esploratore e della Vega erano in quell'istante una confessione severa, di un lieto presagio.

SPESE MILITARI

La commissione generale del bilancio sta discutendo la questione militare.

Col sistema non nuovo, ma sempre originale, il relatore Primerano si sostituisce al governo, e propone spese militari che il ministro della guerra non ha domandate.

Il duplice intento di portare all'esagerazione il militarismo e di attraversare con nuovi ostacoli l'abolizione

« Un solo grido, perchè una bocca infame si posò sulla mia bocca...

« Allora io era ancora forte. Lottai. Dio ha messo in noi donne una previdenza del pericolo. Io ignorava tutto e in quel momento spaventoso che precedette la mia caduta, tutto mi era rivelato.

« Il miserabile si allassava, ruggiva. La rossa sua faccia schiacciava la mia; l'ardente suo soffio mi soffocava... Io resisteva sempre.

« Egli ragghiava, vinto. I sanguigni suoi occhi uscivano dalla loro orbita.

« Egli cadde ginocchioni... Io mi credetti salva. Ma si rialzò bestemmiando. Il suo pugno chiuso battè tre volte il mio petto. La morte passò avanti ai miei occhi...

« Fratello mio, è ben lungo tempo ch'io ho perdonato a quell'uomo, ogni giorno prego per lui.

« ... Io fui quindici giorni agonizzante. Voi non potete averlo dimenticato. Non aveva parola nè pensiero.

« Quando mi risvegliai, voi eravate tutti attorno al mio letto. Mia madre era morta.

« Mio Dio! sono io dunque colpevole? Io ignorava perfino la mia disgrazia!

« Frattanto, una tristezza vaga pesava su di me... Io non sapeva ciò che temeva; ma aveva durante l'insonnia delle mie notti, delle lunghe angosce. Io desiderava essere sola, e quando era sola, avrei voluto dello strepito, del movimento, della vita intorno a me.

del macinato, è evidente; e la commissione generale del bilancio sarebbe molto ingonua, se vi concorresse col'opera sua.

RASSEGNA ESTERA

L'attenzione continua a concentrarsi sulla Francia, poichè se da una parte alla Camera la maggioranza tende a costituirsi in senso favorevole al ministero, dall'altra al Senato la opposizione fa ogni sforzo contro la legge Ferry. Ne potrebbe derivare un conflitto fra le due assemblee; e noi italiani sappiamo di quali conseguenze possa essere foriero un simile conflitto.

Però la maggioranza ottenuta contro l'emendamento in cui proponevasi l'ammissione dei Vescovi nel consiglio superiore dell'istruzione fa bene sperare dell'esito finale per il decoro e pel benessere della Francia.

La Grecia continua a trovarsi in stato di crisi ministeriale; ciò mentre le trattative colla Turchia rimangono sempre stazionarie, per quanto la seconda si adatti a impedire le trattative sulla base delle proposte greche. Povera Grecia! essa non può adagiarsi tranquilla nè acquistare forza fino a che non le sia dato il territorio necessario per svilupparla. — I potentati, ed in ispecialità quelli che hanno i maggiori interessi sul Mediterraneo, dovrebbero meditarvi sopra.

Tutti i giornali si occupano della notizia data dal Times sullo sgombero dell'Afganistan per parte di Roberts; si sostiene che la relativa convenzione sia già firmata, poichè quel generale ebbe convegni coi capi afgani.

Lo Standard smentisce indirettamente la notizia annunciando che le ostilità saranno riprese. Questa però potrebbe essere una semplice lustra.

SEQUESTRI

Richiamiamo l'attenzione di cui spetta sui sequestri continui di cui è fatto segno il Popolo d'Italia giornale genovese.

Da due o tre mesi quasi ogni giorno la Procura del Re gli intima il sequestro e la cosa ha preso proporzioni tali che ci sembra davvero una personale animosità, uno scopo mal dissi-

« A quell'epoca voi vi occupavate ancora di me, fratello e sorella mia. Spesso cercavate indovinare la causa della mia melanconia. La povera Santa mi circondava di carezze; Carlotta nella viva gajezza della sua gioventù, procurava d'interrogarmi. — Poteva io rispondere? Mi ricordava di una lotta terribile, terminata con un colpo quasi mortale. Ecco tutto. Sulla mia salute, ecco tutto...

« Vi sono in noi due memorie, quella della ragione e quella dell'istinto? Io non mi soveniva che di un assassinio e frattanto non accusava il mio assassino. Io aveva pudore a pronunciare quel nome. Non l'ho mai pronunciato. — Perchè?..

« Egli restava nella casa, conservando il nome di uomo generoso. Vi restò più di un mese dopo il suo delitto, come se avesse indovinato che di me non avea niente a temere. Poi partì. Non l'ho più rivisto. Che Dio gli conceda il pentimento ed il perdono!..

« Io mi ristabiliva lentamente, e stanca delle vostre affettuose domande, prendeva piacere di restar sola presso madama la duchessa. La venerazione sincera e profonda che aveva per lei, si combinava per tenermi al suo lato, col riposo che provava quando io l'era vicina. Se io piangeva, ella non mi vedeva; se io sospirava ella non mi intendeva.

« Io credo che, nel suo spirito, sono rimasta una fanciulla al disotto dell'età della ragione. Ella non mi ha mai interrogata. (Continua.)

mulato che si vuol raggiungere per fas e per nefas quello che ispira la locale autorità.

Noi che conosciamo a prova gli arbitri di funzionari poco corretti esecutori del loro mandato, per quel dovere di solidarietà che lega la stampa segnaliamo quest'abuso e in nome della libertà di stampa che si vuol rendere una vana parola da strapazzo chiediamo che si faccia giustizia.

Siamo ancora ai tempi dei Cantelli per Dio!

LE NOZZE DI GARIBALDI

I particolari delle nozze di Garibaldi, ci reca il *Caffaro* colla seguente narrazione:

Lunedì a mezzogiorno, a Caprera, nella camera del generale Garibaldi, con l'assistenza del signor Leonardo Bargone, sindaco della Maddalena, e di due segretari del comune, fu compiuto il matrimonio civile del generale.

Era presente tutta la famiglia; Menotti Garibaldi e la signora Italia Bideschini-Garibaldi, Stefano Canzio e la signora Teresita Garibaldi-Canzio, Manlio e Clelia Garibaldi.

Testimoni all'atto Achille Fazzari, Froschiarli e Sgarallino, soli dei vecchi amici invitati alla solennità domestica. Padrini furono Achille Fazzari e la consorte.

Il generale Garibaldi era ilare e sereno in volto; patriarcamente seduto sulla sua carrozzella, avvolto in un candidissimo punch, con un fazzoletto color di fiamma viva attorno al collo. La signora Francesca era vestita di bianco.

Dopo compiuto l'atto civile, in cui il generale Garibaldi si dichiarò di professione agricoltore; tutta la famiglia si riunì a pranzo, con gli amici e col sindaco della Maddalena.

Si fecero brindisi alla felicità degli sposi e al prossimo compimento delle speranze di Garibaldi, nelle ultime prove del compimento della unità nazionale, e ricordando i valorosi caduti delle guerre passate.

Il generale fece un brindisi ai carabinieri italiani, non come vendicatori, ma come continuatori del santo dovere per la grandezza della patria.

Giunsero innumerevoli telegrammi di felicitazione. Tra questi uno di re Umberto.

CORRIERE VENETO

Cittadella. — Il Municipio di Cittadella avvisa essere aperto il concorso alla redazione del progetto di costruzione di un fabbricato ad uso di stabilimento scolastico.

Il progetto dovrà essere presentato all'Ufficio Municipale entro mesi tre; l'autore prescelto avrà un premio di lire 1500.

Il progetto dovrà comprendere due scompartimenti, il maschile per N. 460 alunni, il femminile per N. 390 alunne ed inoltre i locali necessari per Direzione, Archivio, ripostigli, Scuola di disegno, Scuole di lavoro, Sale per ginnastica, cortili, tettoie e stanze appropriate, abitazione per Bidello e famiglia e grande Sala per esercitazioni accademiche ed altro.

L'importo totale dei lavori dovrà essere di complessive lire settantadue mila circa.

Cinto Euganeo. — In seguito alla deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Cinto Euganeo, distretto d'Este, la Prefettura di Padova autorizzò la istituzione di una farmacia in quel Comune.

I concorrenti debbono spedire le istanze alla Prefettura di Padova o al Commissariato distrettuale di Este; le istanze verranno corredate dei soliti documenti e dentro il mese di febbraio. Il concorso ha luogo per titoli.

Corbola. — I furti di legna sono in ogni luogo all'ordine del giorno. Fra gli altri fatti citati quanto segue: Il cav. Rossati possedeva una boschetta con cinquecento piante di diversa età al cader dell'anno spirato: ora gliene rimangono 13 (dicansi tredici).

Este. — I soci della Banca popolare d'Este sono convocati in generale assemblea l'8 febbraio. Ecco gli argomenti posti all'ordine del giorno:

1. Bilancio 1879 e deliberazioni relative.

2. Nomina del Presidente e di tre Consiglieri, in sostituzione agli uscenti di carica signor Pelà Benedetto e signori Apostoli Luigi, Cappello Giuseppe e Nazari cav. dott. Antonio.

3. Nomina di 3 Censori in sostituzione agli uscenti di carica signori Sartori Borotto Giovanni, Tietze cav. dott. Federico e Venturini Antonio.

Nel caso che la seduta andasse deserta per mancanza di numero legale di soci, la seconda convocazione avrà luogo nel giorno 15 febbraio p. v. nel locale ed ora sopraindicati, e si delibererà qualunque sia il numero degli intervenuti.

Valstagna. — Un elogio sincero alla frazione di Costa, in comune di Valstagna; e un'approvazione al ministero dell'istruzione pubblica che seppe ricompensarla. Questi in seguito a proposta del nostro Consiglio Provinciale scolastico ha conferita una medaglia d'argento a quegli abitanti onde rimeritarli per avere edificato a tutte loro spese un casamento ad uso di scuole per propri figli.

Venezia. — E' morto il cav. Antonio Mikelli professore di fisica nel Liceo Marco Polo, e vice presidente dell'Ateneo Veneto. E' morto quasi improvvisamente; la gagliardia del corpo fu vinta dalla potenza della febbre che lo aveva assalito due giorni innanzi.

A Venezia e a Mantova, dove insegnò le matematiche e la fisica, lascia di sé desiderio vivissimo nei cittadini che lo conobbero; nei giovani che lo ebbero maestro, memoria benedetta; nella famiglia, dolore senza conforto.

CRONACA

Monumento in Padova a Vittorio Emanuele. — Il Comitato promotore del monumento da erigersi in Padova a Vittorio Emanuele II ha pubblicato il relativo programma di concorso che si interessa gli altri giornali a voler riportare procurando in tale modo di diffonderlo il più possibile.

Ecco testualmente il programma di concorso:

Padova 27 gennaio 1880.

1.) È aperto un concorso fra gli artisti italiani per l'erezione in Padova di un monumento a Vittorio Emanuele II;

2.) Il monumento verrà innalzato sotto la Loggia del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, la quale ha m. 20.70 di lunghezza, metri 9.85 di larghezza e metri 6.85 di altezza;

3.) Il monumento si comporrà di una o più statue, fra le quali essenzialmente quella di Vittorio Emanuele dovrà essere in marmo bianco di prima qualità di Carrara o in bronzo. Per la parte architettonica si accettano anche marmi di tinta meno chiara, ma sempre di Carrara.

4.) La spesa totale del monumento, messo a posto, non dovrà superare le lire italiane 24,000 (ventiquattromila);

5.) Ciascun concorrente dovrà presentare o il modello di un bozzetto o un disegno, od una fotografia dell'insieme del monumento. Si richiede però che il bozzetto della statua del Re abbia almeno le proporzioni della metà del vero;

6.) Ciascun concorrente indicherà il suo nome, cognome e recapito in lettera suggellata, sulla cui sopraccarta sarà posto un motto da ripetersi nel proprio lavoro e relazione;

7.) I concorrenti dovranno entro il mese di marzo p. v. far pervenire al Comitato il loro lavoro, franco da ogni spesa;

8.) I lavori presentati verranno esposti al pubblico per la durata di giorni 15 (quindici); quindi il Comitato procederà tosto al giudizio dei progetti medesimi;

9.) L'autore del lavoro prescelto avrà l'allogazione dell'opera;

10.) Il giudizio del Comitato, il quale sarà inappellabile, verrà pubblicato in motivato rapporto;

11.) Tosto pronunciato il giudizio verrà aperta la sola scheda dell'artista prescelto e fatto conoscere il suo nome;

12.) I lavori non scelti dovranno esser ritirati entro un mese dalla suddetta pubblicazione del giudizio; trascorso il qual termine cessa ogni responsabilità del Comitato riguardo ai medesimi;

13.) Il monumento sarà completato e posto in opera almeno entro l'anno 1882.

IL COMITATO ESECUTIVO

Carlo Maluta — Francesco Marzolo
Carlo Tivaroni.

II Lista degli offerenti regali per il Veghione di Beneficenza. — Prof. Lussana 4 — Merati 11 — Cucchetti Giovanni Battista 1 — Marini Cesare 5 — Brigenti Angelo 2 — Claudia Cellotto Fasolo 1 — contessa Caterina Correr Dolfin 4 — d.r. Massimo Sacerdoti 6 — Giovanni Maria Piazza 1 — Lina e Clotilde Barzilai 1 — Moschin Giacomo 12 — baronessa Adele Treves 15 — Augusta Levi 3 — Lustig Emanuele 4 — Felice Miarì 8 — Carlo Noris 2 — Piattorelli Vittorio 8 — Bellati Bartolomeo 4 — Famiglia Podrecca 1 — Callegari 1 — conte Giordano Capodilista 12 — Stefania Omboni 12 — contessa Fanny Camerini 20 — Francesco Rebustello 5 — Cremonese Vincenzo 20 — G. Cuzzeri e C. 6 — Ottolenghi Cesare 19 — Boscare Vincenzo 6 — Benedetto Sacerdoti 9 — Lorigiola 2 — conte Lelio Bonin 4 — Paveggio 1 — ing. Francesco Antonelli 1 — prof. Vlacovich 6 — rev. Vicario di San Matteo 1 — Dina Luzzato 5 — Mario Vio Bonota 1 — Santini Giovanna 1 — Avvocati Marzolo e Trieste 1.

III Lista degli offerenti regali per il Veghione di Beneficenza. — Angelo Guerra 6 — d.r. Ancona 7 — Pezzoli Giovanni Battista 10 — Dalla Barratta Lorenzo 3 — Domenico Zanon e famiglia 10 — Mazzocco Giovanni 4 — Romati Gaetano 1 — Gloria e Manzoni 9 — Famiglia Zaborra 1 — contessa Leoni Malmignati 5 — Marianna Padoa Levi 4 — Girolamo Giustiniani 3 — Eugenio Tomati 3 — Famiglia de Lazzara 8 — San Bonifacio conte Rizzardo 2 — Andrea Sacchetto 2 — Famiglia Wollemburg 10 — Leone Trieste 8 — Francesco Drigo 1 — contessa Cavalieri di Masio 8 — Giuseppina Turkheim Groppi 6 — Cecilia Calvi Coletti 1 — Famiglia de Benedetti 9 — Edvige Leonarduzzi 4 — Antonietta Nimis 1.

(Errore: nella I lista invece di Nina Trieste leggesi Nina e Fanny Trieste.)

Lo sgo. — Agli incomodi derivanti dall'eccessivo freddo sono successi quelli dello sgo; e per quanto siasi maledetto al freddo intenso che ci perseguitò senza la menoma interruzione per ben due mesi, pure le maledizioni piombano del pari inesorabili contro i danni e le molestie di cui lo sgo è accompagnato.

I monelli non pattinano più nelle strade; non c'è bisogno di guardare dove si posa il piede per non scivolare e rompersi una gamba; le belle servotte non si sentono sussurrare all'orecchio parole tutt'altro che gentili per l'acqua che lasciano cadere dai secchi. In quella vece non si può fare un passo senza inzaccherarsi; bisogna d'aggiunta guardarsi attorno perchè l'acqua non venga dalle case a procurarci un involontario battesimo.

Le grondaie pel soverchio ghiaccio sono ovunque rotte, e l'acqua ne precipita nella strada a balzi, e formano come una pioggia, mentre in terra si formano poscia tanti rigagnoli.

Nelle case lo sgo porta le sue brutte conseguenze; attraverso le tegole, specialmente se rotte, infiltrasi l'acqua e rovina nelle stanze le moblie, e bene spesso turba i sonni tranquilli di coloro che dopo avere faticato tutta la giornata sentirebbero intera la necessità di almeno dormire tranquilli.

Certi fetori straordinari rendono inoltre irrespirabile l'aria in moltissimi punti della città.

È quindi verissimo che come non c'è male senza un relativo bene, così

non c'è un bene senza la sua porzione di male.

Che se da una parte è desiderabile che lo sgo per i tanti incomodi che reca, si compia con sollecitudine, dall'altra si chiede invece che vada a rilente, poichè non soltanto per la salute a causa della rapida mutazione di temperatura ma si avrebbero a deplorare anche gravi disastri per i fiumi, tanto avvezzi a fare quasi ogni anno le più brutte sorprese.

Esalazioni. — Ricevo e pubblico, giungendo l'osservazione cui spetta: *Signor Cronista,*

Per due notti intere in Via S. Giovanni, nelle casette Gattemburg, si è lavorato attorno a condotti d'immondizie che lungo i pilastri di quelle case vanno a finire nello sfogo che sta nel centro della strada.

Che siasi lavorato di notte nulla ho in contrario; però lascio a Lei immaginare quale fetore ne esalava.

Richiamo invece la sua attenzione su ciò; perchè quelle immondizie col finire tutte nel centro della strada vi fanno un deposito tutt'altro che aggradevole ed è un centro di esalazione continua tutt'altro che aggradevole.

In questo modo il sottosuolo della città, tanto per sé stesso inozato, va sempre più impregnandosi di sostanze insalubri.

E' che cosa dicono in proposito i regolamenti?

Mi creda

Dev. servo
N. Q.

Le Madonne! — Evviva il progressol evviva l'osservanza dei regolamenti municipali!

In questi regolamenti da lungo tempo era fissato che i simulacri delle madonne e dei santi avessero a sparire in omaggio alla libertà religiosa dalla pubblica via.

Nulla invece di tutto questo; anzi si lavora in senso opposto.

I simulacri delle madonne e dei santi vanno abbellendosi. Quelli del Ponte Molino e di Piazza Garibaldi stanno là ad attestarlo.

Ora è venuta la volta anche della Madonna sita in quel vicolo senza sfogo che è a mezzo il Borgo S. Giovanni. Fu abbellita e fornita di colori nuovi.

Per solennizzare il fausto avvenimento dell'ammodernamento ci fu anche la sua brava luminaria.

Come poi tutto questo fosse poco, vari degli abitanti del vicinato si tassarono per provvedere settimanalmente l'olio perchè vi arda davanti un lumicino!

Evviva il progressol

Casino Pedrocchi. — La terza festa da ballo, che è la festa parè con inviti, avrà luogo *more solito* lunedì venturo.

Ci aspettiamo di vedere una festa ammirabile.

Società filodrammatica Danielli. — Questa Società va dando sempre migliori risultati.

La beneficiata tenuta a favore del baritone Franchi non poteva quindi non riuscire benissimo; lo scelto e numeroso uditorio ne fu contentissimo; tutti gli artisti fecero benone la loro parte.

Fu specialmente applaudito il duetto fra la signora Buratti e il signor Fiorentini.

Anche il signor Marcomini al violoncello si meritò speciali elogi.

Perquisizioni. — In seguito agli ultimi furti l'autorità di pubblica sicurezza procedette a varie perquisizioni nella città e nel suburbio.

Alcune di queste perquisizioni non diedero alcun risultato; altre invece dicesi che abbiano approdato a qualche cosa.

Speriamo che il risultato sia completo.

Spiegazione. — Sono qui ad esaudire il caffettiere del Puntiglio a Santa Lucia. Egli mi interessa di dichiarare che il B. e il P. litigarono bensì l'altro giorno nel suo negozio, ma che il secondo diede al primo il

colpo di coltello in località lontana dal suaccennato suo caffè.

Eccolo servito, per quanto nel *Bacchiglione* non fosse l'altro giorno precisata località di sorta.

Somministrazione gratuita di generi ai poveri del Comune di Padova. — A tutto il giorno di ieri (Sabato), cioè in questi primi 35 di, si distribuirono complessivamente circa diciannovemila razioni di vivande, delle quali in un giorno si raggiunse perfino la cifra di 672. Da Giovedì si è poi cominciata regolarmente anche la distribuzione di legna già annunciata da un avviso pubblicato anche nel nostro giornale.

La Donna. — Ecco il sommario del n. 21 del periodico *La Donna*:

Appendice. Elmina (fine) di Elisa — L'Apparenza inganna — Tra Due Amiche di Guibetta Adelaide Becari.

Lettere sulle Donne di Fanny Lewald, tradotte da Maddalena Ganzebach, lettera prima — Antologia della Donna: Uno scritto di Giuseppe Mazzini, G. A. B. Dal libro: Scritti editi ed inediti di Giuseppe Mazzini: Sulle Opere Minori di Dante. — Prospetto dell'Inferno di Dante di Giov. Battista Tellini, Carlotta Ferrari — Bibliografia, Felicità Pozzoli — Da Roma. Rivista politica, Quirina — Croce e Lettera, romanze di Virginia Moluzzi (cont.) — Annunzio.

Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova domenica 1 febbraio alle ore 4 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — N. N.
 2. Sinfonia — *Guerra in quattro* — Pedrotti.
 3. Mazurka — *La Primavera* — Palumbo.
 4. Pot-pourri — *Napoli di Carnevale* — De Giosa.
 5. Congiura — *Ugonotti* — Meyerbeer.
 6. Valzer: *Spiriti leggiadri* — Strauss.
- Una s. d. d.** — In uno Stato dell'America del Sud.
— Il mio nobile amico, in occasione della crisi, dal ministero delle finanze è passato ai lavori....
— Pubblici?
— No, forzati!

Bollettino dello Stato Civile

del 29

Nascite. — Maschi 1. — Femm. 1.
Morti. — Zuliani Ugo di Ersilio, d'anni 8 — Belgni Pietro, fu Vincenzo, d'anni 54, muratore, coniugato — Tiso Eugenio di Pietro, d'anni 24, facchino, celibe.

Spetta oli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà l'opera:
Ruy-Blas

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 6 30.
Rendita Italiana — 91.00.
Pezzi da 20 franchi — 22 53.
Doppie di Genova — 88 20.
Fiorini d'argento V. A. — 2 41.
Banconote Austriache — 2 42.

Mercuriale dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00. — Da Pistore nuovo, 36.00. Mercantile vecchio, 00. — Mercantile nuovo, 34.50.
Granoturco: — Pignoletto 28.50 — Giallone 27.75. Nostrano 27.00 — Forestiero 24.25. — Segala 26.50 — Sorgo rosso 00. — Avena 25.00.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 31 gennaio 1880

VENEZIA 83—21—63—18—42
BARI 57—63—70—16—46
FIRENZE 68—29—64—58—30
MILANO 7—83—3—36—9
NAPOLI 11—26—86—81—16
PALERMO 80—82—41—12—3
ROMA 7—83—38—25—52
TORINO 53—28—52—46—61

BIBLIOGRAFIA

—(o)—

A. S. De Kiriaki: RIFORMA ELETTORALE — Roma, 1879.

Un grosso volume, pubblicato nel

novembre dell'anno appena spirato, da A. S. De Kiriaki sulla *Riforma Elettorale*, sarà fra breve alla seconda edizione. Trattandosi d'un'opera seria questo fatto dice già molto, poiché essa non è destinata a posare sul leggiero delle signore o dei vecchi scapoli, ma ben piuttosto su quello del pensatore. Noi non siamo del novero; è facile argomentarlo da questa povera recensione, ma dacché la fortuna ci mise un tal libro sott'occhi, vogliamo dirne tutto il bene che merita.

Il *Patriote Suisse* giornale di Neuchâtel ci prevenne da tempo affermando senza esitazione « che i riformatori svizzeri, consultando un tal libro, si sentiranno bene incoraggiati nei loro sforzi, e vedranno che prima ancora dell'apertura del Gottardo le idee passano facilmente la catena delle Alpi. » — L'autore è giovane ed è già noto nel mondo scientifico e letterario; egli alterna con modesta ma sapiente vicenda i leggiadri studi dell'arte a quelli severi delle scienze sociali. E questo libro voluminoso è un lavoro completo intorno a un tema che, in linguaggio giornalistico, si direbbe palpitante d'attualità.

Nel mentre i cittadini che possiedono in Italia un diritto, vi partecipano in piccola parte dando esempio del più scontento indifferente, v'ha una moltitudine di persone capaci, intelligenti, operose che sentono prepotente il bisogno di entrare nel numero degli elettori. È ancora possibile il sistema vigente? È necessaria la riforma? A chi si dovrà accordare il diritto di voto? Potranno parteciparvi le donne? gli analfabeti?... Queste e mille altre domande si affacciarono ai legislatori in questi ultimi tempi, ed al Parlamento italiano piovero progetti diversi basati su diverse teorie. Il De Kiriaki trovò in questo fatto argomento a ricerche svariate che egli fece in tutte le legislazioni, e che lo trassero a conclusioni, se non sempre e da tutti accettabili, certo degne di considerazione e di discussione elevata.

Esaminate le condizioni politiche italiane e più specialmente la situazione parlamentare affatto indecifrabile, com'è la chiama, passa a cercarne le cause e fra le molte che si possono presentare, egli accenna al nostro sistema elettorale, ed entra in materia. Sarebbe lungo e non è compito nostro, seguire l'autore attraverso tutte le legislazioni che egli attentamente considera, dalla nostra a quella della Spagna, Turchia e Stati Uniti d'America; basti il dire che, in questo esame accurato egli rivela profondità di concetto e maestria di esposizione, rare.

Passa quindi al suffragio universale, segno in questi tempi di molti e frizzi d'ogni maniera, di studi intelligenti e severi, « d'inevitabile odio e d'indomato amor. » Ne designa i limiti, ne stabilisce i caratteri, e quindi, passando dall'elettore all'eletto, definisce il deputato ideale, lo confronta col reale e parla a lungo di tutti gli estremi cui deve soddisfare un rappresentante della nazione. — ed ancora qui ognuno si accorge come lo scrittore non s'accontenti di guardare la faccia delle cose, ma entri nelle viscere della questione, la notomizzi e la spieghi. Non è un orecchiano che fa delle variazioni sopra un tema tanto dibattuto dai giornali, ma un esperto che raffrontando e analizzando, insegna. Per ultimo passa al procedimento elettorale, ne descrive le influenze, discute il voto uninominale e lo scrutinio di lista, la proporzionalità della rappresentanza ed altri problemi da risolvere e viene finalmente alle conclusioni desiderando una pronta e saggia riforma. Egli dice che il Parlamento italiano diventerà una sincera immagine del paese quando avrà acquistato largha, naturale e solida base dalla nazione. Chiude citando le parole di Hello: *Le régime représentatif a sa source dans l'élection; corrompez la source*

et tout ce qui en découle sera corrompu!

A. V.

Cronaca Giudiziaria

ASSISE DI VERONA Processo Lenzi-Contro

Anche ieri alle Assise di Verona, alla seconda udienza del *Processo Lenzi-Contro*, accorse folla grandissima di gente, alla cui curiosità era però preparata la più amara e meritata delle delusioni.

Il Pubb. M. n., chiesta subito la parola, fece osservare essere impossibile che dalle circostanze, che dovranno esser messe in luce dal *Processo*, non ne resti profondamente offesa la moralità, e concluse invitando la Corte a considerare se non fosse savio e lodevole tenere il dibattimento a porte chiuse.

La difesa si rimise interamente alle deliberazioni della Corte, e la Corte, ritiratasi per un quarto d'ora, rientrò e lesse l'ordinanza, con la quale prescriveva che il dibattimento si svolga a porte chiuse fino al riassunto del Presidente.

Fatte sgombrare le 300 persone, che affollavano la sala e che uscirono col viso allungato, si procedette all'interrogatorio degli imputati.

La sig. Lenzi-Verri, interrogata per la prima, rispose, con dignità e fermezza, dicendo che ammetteva la sua relazione con il Contro, ma che non fu vituperevole tresca — come la definì nell'atto d'accusa il Pubb. Min. — sibbene affetto intimo e profondo, turbato solo dai rimorsi che le suscitava in cuore la bontà del marito, — uomo che non poteva però ispirarle altro che un'amichevole stima.

Quanto alla morte del Verri, disse, commoventosi, che ciò era avvenuto in seguito a disturbi che lo avevano sempre travagliato. Aggiunse che essa si tiene certa della assoluzione in seguito alle risultanze delle perizie, e che, sebbene infelice per tutta la vita, alla sventura non le si aggiungerà però l'infamia.

Qui la Lenzi si voltò verso il Contro sospirando; il Contro restò impassibile, ma ogniqualvolta guarda la Lenzi, mostra negli occhi quella irrefrenabile passione per lei, che fu causa di tutto il processo.

Nella seduta pomeridiana si proseguì l'interrogatorio della Lenzi, ma ne ignoriamo ancora il risultato.

Il Prete del due milioni

Chi è che non ricordi una vincita al lotto di oltre due milioni fatta nei primi mesi dell'anno 1877? Quella novella mise in rivoluzione gli amatori del pubblico lotto e coloro che speravano soccorsi dal fortunato vincitore.

La estrazione fu del 25 maggio e dei seguenti numeri: **5 82 87 43 74**. La vincita si disse avvenuta per nove biglietti che contenevano otto quaterne ed un terno.

Una quaterna di 13,126 lire, un'altra di 190,000, sei di 320,000 ed un terno di lire 25,000.

Il denaro fu pagato dall'erario. Chi fu l'avventurato vincitore? Il prete Salvatore De Mattia, nato in Napoli, d'anni 44.

Il De Mattia, dopo intascato il denaro, lasciò Napoli per imprendere un lungo viaggio.

Intanto nel mese seguente si sparse come un baleno in Napoli un'altra notizia. Si parlò di una audace frode, e si dette principio ad una severa istruzione. Questa fu grave, perché trattavasi di assodare se vi fosse stata una vera truffa o dei vaghi sospetti.

Ma ora il prete De Mattia è alle porte del tribunale, insieme a Giuseppe Gigli, a Vincenzo Mennilli, a Francesco e a Donato Bruno.

La sezione d'accusa li ha rinviati innanzi al tribunale per rispondere di sottrazione e falsità previste dagli articoli 334 num. 1, 337, 363 e 630 Codice penale.

Il collegio della difesa è composto degli avvocati comm. Amore, profess. Pessina, Pasquale Placido e Vincenzo Conforti.

Diciamo ora per sommi capi i fatti che hanno dato origine a questo importante dibattimento.

Presso il banco del lotto di Casanuovo furono indicate come giocate le quaterne segnate di sopra. Quel banco lotto era tenuto dal signor Vincenzo Mennilli.

Appena il ministero delle finanze ebbe notizia di una vincita così rilevante, scrisse al procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli annunciando che sarebbe là giunto il cav. Nicolao, capo divisione della direzione generale delle gabelle, per rilevare se vi fosse stata frode in quella vincita, per tutelare i diritti dell'erario pubblico. Si invitava il procuratore generale a coadiuvare quell'alto funzionario.

Ed il cav. Nicolao giunse in Napoli, e nel 28 maggio riuniva una commissione per esaminare attentamente tutto ciò che riguardava le vincite delle quaterne.

La Commissione dopo un accurato esame escluse ogni idea di frode.

(Continua)

Corriere della Sera

Alvisi e Luzzatti furono aggiunti quali altri commissari della Cassa Pensioni per gli operai.

La Commissione del caro dei viveri approvò ad unanimità la proposta di Maiorana, che chiede la riduzione dei prezzi di trasporto dei cereali per le vie di mare e di terra.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha ordinato che gli atti del suo dicastero vengano pubblicati con maggior sollecitudine, ed il *Bollettino* relativo contenga le traduzioni dei migliori articoli di riviste estere sull'argomento dell'istruzione.

Telegrafano al *Times* da Roma, che si assicura che monsignor Jacobini nunzio a Vienna abbia ricevuto la necessaria autorizzazione dal Vaticano, per concludere dei negoziati molto importanti.

Il conte di Latour venne ricevuto dall'on. Maffei, alla Consulta, per avere le ultime istruzioni, circa la missione che gli fu affidata, di nostro ministro plenipotenziario al Brasile, ove si recherà tra breve.

Telegrafano da Scutari: In Tirana sono scoppiati disordini a causa dell'ostilità fra due Beg, uno dei quali venne trucidato dai Zapties (soldati turchi). Tirana si è divisa in due partiti. Due battaglioni sono partiti da qui per ristabilirvi l'ordine.

Il *Secolo* ha da Parigi: Dodici senatori del centro sinistro ispirati da Dufaure contro la decisione della sinistra del Senato, sostennero la candidatura a senatore inamovibile di Betoland, contrario all'articolo settimo. Le frazioni di destra s'unirono con loro; in conseguenza Broca, candidato della sinistra, ottenne 126 voti, insufficienti a renderne valida l'elezione. Betoland ebbe 118 voti. Giovedì vi sarà un nuovo scrutinio. Il risultato è incerto.

UN PO' DI TUTTO

L'argento del Colorado. — Dai giornali degli Stati Uniti si annunzia che, nel mese di ottobre 1879, le miniere argentifere di Leadville, nel Colorado, produssero 34 tonnellate di argento puro, del valore di lire 1,384,104 sterline.

La più ricca miniera di tutto il distretto è quella detta di Roberto Lee, dalla quale ultimamente si estraevano dei minerali di argento che produssero 10,300 dollari per tonnellata. Il minerale è un cloruro di argento, che costituisce la maggior parte dei minerali di Leadville e quasi un terzo della sua produzione si compone di carbonati. Però tutte le miniere di argento non sono così ricche e produttive, e le miniere la cui produzione è mediocre abbondano.

Corriere del mattino

Il Consiglio di Stato ha dichiarato che per potere un comune eccedere il limite legale della sovrimposta fondiaria, deve prima aver radiato dal suo bilancio tutte le spese facoltative fra le quali va annoverata quella dell'assegno al sindaco per indennità di spese o di rappresentanza.

Vennero fatte, in questi giorni, parecchie promozioni nel personale finanziario.

La nuova corazzata *Italia* che è in costruzione a Castellamare, sarà varata nel prossimo mese di maggio.

Scrivete la *Legge della Democrazia*: Si vuole che la commissione per la ripartizione dei sussidi abbia a dover riprendere da capo i suoi lavori. Tutto quanto erasi fin qui stabilito s'intende come non fatto, perchè basato sopra un criterio sbagliato.

Il ministro dell'interno ha richiamato a sé tutto il lavoro, e quanto prima convocherà la commissione. Mancano ancora le domande di 22 provincie. Temesi che questo ritardo possa far nascere malumori nelle popolazioni.

La *Lombardia* ha da Roma: L'onor. Cairoli offerse un pranzo al conte Wimpffen, ambasciatore austriaco, ed avendo desiderato vi assistessero il presidente del Senato e quello della Camera dei deputati, propose la pubblicazione del decreto di chiusura della sessione.

Ecco una delle spiegazioni che ci danno del ritardo della chiusura.

Si ha da Agen che la Garonna da due mesi non è navigabile per i ghiacci che la ingombrano, il trasporto delle merci si fa per mezzo delle strade ferrate e che per il freddo rinerudito in questi giorni non si ha speranza di riattivare presto la navigazione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 30. — Beaconsfield soffrì di leggero attacco di gotta.

Parecchi capi afgani si sottomisero.

PARIGI, 30. — Al Senato si discute il progetto del Consiglio superiore dell'istruzione. Ferry dice che il progetto ministeriale esclude i vescovi dal Consiglio superiore perchè tutti divennero ultramontani. Giulio Simon combatte il progetto ministeriale che fa entrare nel Consiglio soltanto i membri dell'Università; vuole farvi entrare anche i rappresentanti delle grandi carriere liberali; rimprovera i repubblicani di non essere liberali in questa circostanza. Il discorso fa applauditissimo dalla destra e dal centro sinistro. L'emendamento Delisol tendente ad introdurre nel Consiglio superiore i vescovi ed altri personaggi fu infine respinto con 147 contro 122 voti.

VIENNA, 30. — Kalnoky fu nominato ambasciatore a Pietroburgo; — Frankenstein Ministro a Copenhagen; Wolkenstein Ministro a Dresda.

ROMA, 30. — Il *Popolo Romano* parlando della notizia della ricostituzione del corpo delle guardie doganali dice che nulla si muterà per ora nella organizzazione di questo corpo dovendosi prima approvare dal parlamento il progetto relativo.

LONDRA, 31. — Lo *Standard* dice che i deputati irlandesi proporranno un emendamento in risposta al discorso del Trono. Attendesi una viva discussione. Le notizie dal Cabul fanno prevedere un nuovo attacco di Mahomed-khan contro Roberts.

MADRID, 31. — Un'uragano cagionò gravi danni a Valenza. Temesi siano avvenuti disastri marittimi.

GIBILTERRA, 31. — Il *Gibraltar Guardian* ha una lettera che annunzia essere avvenuti a Fez gravi disordini. I Mori attaccarono gli Ebrei, ne ferirono parecchi ed abbruciarono un vecchio fra dimostrazioni di gioia. Alcuni sudditi francesi rimasero feriti.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

COMUNICATO

Era straziante, era terribile lo spettacolo che si presentava alla vista

di chi passava per Piacenza d'Adige, nella sera del 10 dicembre a. p. Gettate sulla pubblica Via si vedevano masserizie, suppellettili, ed accanto una vecchia che, veneranda per la sua canizie, impreca quasi al cielo che l'avesse riservata a cotanta sciagura, a cotanta utilizzazione. Ebbene chi era questa vecchia? Ella era la madre di una donna senza cuore della vivente moglie del Sindaco, era la suocera di Paola Ferdinando, era Speranza Ferro.

Questa Ferro, donna virtuosissima, passò la maggior parte di sua vita in mezzo all'agitazione, ebbe due figli, l'uno de' quali ammogliatosi uscì dalla casa Paterna, l'altro condusse la stessa dimora colla madre, a quanto dicevasi quest'ultimo non sapeva bene amministrare le sue sostanze, ne assunse allora l'Amministrazione la Paola, e qui in breve tempo, non si sa come, quella che era sostanza del Ferro passò nelle mani della Paola. Il Ferro allora si ritirava da solo a vivere in un tugurio e per la vecchia sua madre stabilì la Paola, d'accordo con sua moglie, ed alla presenza di 4 testimoni che avrebbero riservate due stanze per la vecchia Ferro per un tempo determinato e non ancora trascorso.

La promessa fu mantenuta assai bene, il fatto s'esposto lo dimostra. I commenti ai lettori. (2125) X.

SEME BACHI

a bozzolo giallo indigeo

confezionato a selezione microscopica cellulare a doppio controllo dalla rinomata ditta **Luigi nob. Dell'Orto di Giusuè** di Milano.

Questo seme ha già dato ottimo costante risultato per più anni nelle molte parti d'Italia in cui venne diffuso, sicchè indubbia è la sua felice riuscita, e sarebbe di grande interesse dei signori bachicultori di questa provincia, cui per la prima volta viene ora proposto, di farne esperimento.

La vendita si eseguisce in Padova dal rappresentante la Ditta preparatrice, Antonio Baselli, a mezzo del suo incaricato signor **Giovanni Canova** presso il negozio Randi rimpetto all'Università, al quale incaricato si dovrà rivolgersi per ulteriori informazioni e per trattative.

Si provvedono anche cartoni originali giapponesi ed il seme giallo industriale, di provenienza della Ditta su nominata. 2122

SI RACCOMANDA

l'uso delle *Pastiglie Antibronchitiche De Stefani di Vittorio* premiate con medaglia d'oro di prima classe, contro la tosse, bronchiti e catarro e simili.

Questo efficacissimo rimedio gradito a prendersi, usato con ottimi risultati negli ospedali del regno, come lo provano i certificati medici, è la sua più bella raccomandazione. Queste Pastiglie sono accolte in tutte le farmacie.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande lire 1.20, questa cura così efficace non costa che alcuni centesimi al giorno e dispensa da ogni altro medicamento.

Per evitare imitazioni esigere sopra ogni scatola ed istruzioni la firma *De Stefani* e la marca di fabbrica.

Si vendono in Padova presso le farmacie *Kofler*, via Morsari, *Cornelio, Pianeri, Mauro, Sertorio, Arrigoni*.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza per numerosi casi di guarigione nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

al Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a cui il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Un flacone cent. 75. 1874

PER TUTTI

UNA NUOVA

OPERAZIONE COMMERCIALE

viene aperta dalla sottoscritta Ditta

a sole **L. CINQUE** al mese

Sicuro guadagno di Lire 110 è probabilità di vincere ogni mese

ITALIANI LIRE

100, mille, 50, mille, 30, mille, 25, mille, 20, mille, 10 mille
5000, 3000, 2000, 1000, 500, 300, 200, 100

sopra Obbligazioni dei Prestiti dei Comuni delle Principali Città

BARI, BARLETTA, MILANO

Queste Obbligazioni danno la combinazione di godere 12 Estrazioni all'anno, cioè UNA al mese e precisamente nei giorni

10 Gennaio	Estr. Bari	10 Luglio	Estr. Bari
20 Febbraio	" Barletta	20 Agosto	" Barletta
16 Marzo	" Milano	16 Settembre	" Milano
10 Aprile	" Bari	10 Ottobre	" Bari
20 Maggio	" Barletta	20 Novembre	" Barletta
16 Giugno	" Milano	16 Dicembre	" Milano

Prossima Estraz. di Barletta 20 Febb.

Vincita principale **L. 50,000**

Le Cartelle dei Prestiti Bari e Barletta ancorchè graziate con premi e rimborso godono anche il vantaggio di concorrere a tutte le altre Estrazioni, fino all'estinzione del Prestito.

La sottoscrizione per l'acquisto di tali Obbligazioni è presso il Banco di Cambio Valute

DELLA DITTA
FRATELLI PASQUALY
VENEZIA, all'Ascensione N. 1255

Per Padova rivolgersi al sig. **Vincenzo Maroder** Piazza Frutti N. 548

NB. Spedire l'importo mediante vaglia o francobolli.

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Gratis

Il programma di tale operazione viene spedito GRATIS a chi ne fa ricerca

Gratis

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA

MILANO **BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO** ITALIA

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 010 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - Deposito in Rovigo A. Dirgon 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile gustarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come nell'infusi di caffè di thè, nella cioccolatta od altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

È il rimedio più adatto a vincere la Tosse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa: giovani nella Tisi incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarrhi Polmonari,



delle quali ultime malattie si può ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Paneraj con la cura dell'Estratto Paneraj di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio

di fegato di Merluzzo e dell'Estratto di Orzo Tallito.

Molti anni di successo, i numerosi attentati dei più distinti Medici, e l'uso che si fa di esse negli Ospedali del Regno, sono la prova più certa della loro efficacia.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Estratto Paneraj di Catrame purificato

Ha buon sapore e contiene in sé concentrata la parte Resino-balsamica del Catrame scevra dall'eccesso degli acidi pirogenici e dal Creosoto che si trovano in tutto il Catrame del commercio, le quali sostanze spiegando un'azione acre ed irritante, neutralizzano in gran parte la sua azione benefica e rendono intollerabile a molti l'uso del Catrame.

È il miglior rimedio per le malattie dell'apparato respiratorio, della mucosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica: per cui è indicatissimo nella Tisi incipiente, nella Raucedine e nei Catarrhi Polmonari, delle quali malattie si può ottenere la completa guarigione facendo uso di quest'Estratto associato o alternato con la cura delle Pastiglie Paneraj.

Prezzo Lire 1.50 la Bottiglia

200 e più Certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l'azione medicamentosa delle Specialità Paneraj e confermano la loro superiorità al confronto di altri rimedi.

Si vendono in tutte le primarie Farmacie del Regno

Deposito in Padova alla farmacia Cornelio Piazza dell'Erbe, fornitore delle farmacie: Berrardi Durer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — Este Negri — Pordenone Roviglio — Chioggia Rosteghin — Adria Bruscaini — Montagnana Andolfatto. 2080

Articolo speciale

Per dare forza e vigore a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera ACQUA DI FELSINA mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella tina preparata per il bagno.

La Ditta PIETRO BORTOLOTTI premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbi contagiosi per chi abita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od al-

tri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitarlo gli inganni è di provvedersene direttamente in BOLOGNA dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta PIETRO BORTOLOTTI, Piazza del Pavaglione, accanto all'Archiginnasio, lettera U.

Medaglie alle Esposizioni
GUARIGIONE delle MALATTIE

Dello STOMACO o del VENTRE
DISPEPSIA GASTRALGIA
STITICHEZZA GASTRITE, ECC.

ESIGERE LA SEGNAURA

Guarite colla
MALTINE GERBAY

Dosato del Dr. COUTARET laureato dall'Istituto
Approvato dall'Accademia di Medicina.
Esportazione GENEVE, Fiume (Loire)
Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C. Milano e Roma.

Vendita in Padova nelle farmacie L. Cornelio — Pianeri — Mauro. 69

MALATTIE VENEREE

Secondo il parere delle sommità mediche francesi il migliore rimedio per guarire sicuramente e prontamente uno scolo venereo è lo Specifico Victor Treille. Tale malattia, sia recente, sia antica scompare immediatamente adottando tale cura che non richiede né Decotti, né Iniezioni, né regime particolare. — Ogni flacone è accompagnato da singola istruzione. — Prezzo: 5 FRANCHI.

DEPOSITO GENERALE ALLA FARMACIA NORMALE: St. Etienne (Loira)
Agenti per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via delle Sala, 14-16.

Vendita in Padova dalle farmacie CORNELIO, PIANERI, MAURO. 97

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

L'ITALIA

PREZZO DI PASSAGGIO IN OCC

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 490 (Riduzione straord.)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2115

NON PIU' CALLI AI PIEDI

Cerottini preparati nella farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracoli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano L. 150 scat. gr., L. 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91 — Vedonsi in Padova nella farmacia Cornelio, Piazza Erbe. 82